

# L'ACQUERBA

Anno II, n. 1  
Periodico quindicinale

Firenze, 1 gennaio 1914  
Via Nazionale, 25

Il n. 4 soldi  
L'anno 4 lire

**FOLGORE**, Lirismo sintetico e sensazione fisica - **MARINETTI**, Ponte - **BENUZZI**, Bar express - **BUZZI**, Volo - **OFFICI**, Il soggetto nella pittura futurista - **SEDIA ELETTRICA** (Luigi Luzzatti) - **CARRA**, Disegno - **CANGIULLO**, umatori II - **BOCCIONI**, Simultaneità Futurista - **CARRA**, Immobilità + ventre - **CAFFÈ**.

**FOLGORE.**

## LIRISMO SINTETICO E SENSAZIONE FISICA

La nuova sensibilità futurista impone al genio lirico, veramente moderno, una più profonda e rapida espressione della vita nostra, poichè il periodo tradizionale (oltre gonfio di vento in cui ronzava una mosca-pensiero) viene fatalmente urtato e sorpassato dalle veloci correnti della multipla esistenza quotidiana.

La poesia d'oggi, obesa com'è di volute, fregi, decorazioni sonore, stanca fino allo spasimo la

intelligenza con i massicci carichi di lucida ed inutile zavorra stilistica, e si limita per la sostanza a riprodurre sole apparenze (interne ed esterne) o ad esprimere pure astrazioni sentimentali e cerebrali.

Talvolta coglie una sensazione originale, ma vi giuoca sopra per pagine e pagine esibendola da tutti i lati (come una donna bella) e costringendoci ad esaminare con ossessionante minuzia, le particolarità che afferrammo a prima vista, con la rapidità dell'intuizione.

L'opera d'arte è ancora troppo definita nei contorni (*assenza di spiragli*) e troppo esplicitiva (*abbondanza di commenti superflui*).

Le idee debbono balzare dal genio dello scrittore nella loro nudità essenziale, percuotere con

ritmo scabro il cervello di chi legge, e fuggire incalzate dal rapido succedersi di cento altre.

Occorre perciò, come dice Marinetti, abolire :

l'ortografia  
la grammatica  
la sintassi  
l'avverbio  
l'aggettivo

e aggiungo io

il verbo

L'abolizione del verbo conduce all'uso esclusivo di sostantivi. Ne deriva quindi una maggiore corposità dell'espressione, che risulta perciò formata da elementi tangibili, ponderabili e non cade mai nell'indeterminato e nell'indefinito.

Abolito il verbo, il movimento alle *masse liriche* può venire impresso dalle *preposizioni* che agiscono in questo caso da ascensori e da propulsori, e spostano sui diversi piani delle nostre emozioni ed impressioni, le sensazioni liriche.

Si moltiplicano così il numero e la velocità delle sensazioni schematiche, senza lasciare il tempo alla intelligenza di definirle, spiegarle, commentarle, e si genera nello stesso tempo l'opera *una e molteplice*.

Una nel genio dell'artista che la crea. Molteplice nella varietà dell'*integrazione necessaria*, entro la sensibilità di chi legge.

Soltanto col *lirismo sintetico* e con l'*immaginazione senza fili* espressi in una forma rapida e telegrafica, si può uscire da tutti gli stili, evitare assolutamente la cifra letteraria e andare verso una espressione impersonale, aderente al soggetto, espressione che rende facile ai diversi temperamenti l'interpretazione lirica delle cose, con una assoluta varietà di ritmi interiori.

#### SENSAZIONE FISICA.

Oltre i valori nuovi di espressione, sorge la necessità di nuovi valori di interpretazione. Si è troppo abusato in poesia di elementi puramente fonici e fotografici e di convenzionalismi astratti. Tutto ciò non interessa punto la sensibilità futurista.

Il poeta essendo un ipersensibile deve insegnare la sensibilità agli altri, perchè ognuno possa godere con maggiore intensità sensazioni raffinate e quasi impercettibili.

Perciò deve rendere la realtà non per mezzo di apparenze visive, ma con *equivalenti lirici*. In base quindi alle diverse impressioni ed emozioni suscitate in noi dal soggetto.

Si giunge con ciò alla *sensazione fisica* che vive di elementi di *poesia pura* senza richiami filosofici

o culturali, senza descrizioni pittoriche o musicali.

Verso queste espressioni di poesia pura deve tendere continuamente il *lirismo sintetico essenziale* per creare il capolavoro dinamico che non sia musica, nè pittura nè letteratura, nè filosofia, ma renda con una sintesi di interpretazioni liriche, il fondo analogico delle cose.

La lirica che segue è uno dei miei migliori saggi di lirismo sintetico, con accenni di *poesia pura* (che meglio concretai nel *Riso*)

Dal lato formale poi risponde pienamente all'abolizione del verbo, e alla messa in valore delle preposizioni ascensori e propulsori.

### AVANSCOPERTA

Oscillazioni di torri di fumo  
dall'alba al tramonto  
vaneggiamenti di case continue  
nel borbottio della vita  
piazze affamate di cose veloci  
strade  
di voci di carrozoni di rapide gambe  
tortuosità dei vicoli  
tutto nell'enorme scintillio stropiccio  
polverio della città futura

#### IL VERDE

riquadri di fresco con venature  
di siepi con legamenti d'alberi  
in festa di trilli  
odore  
di sano  
di grasso  
e di letame  
Slargamento degli occhi purità  
della voce pensieri di silenzio d'evaporamento

Ma d'un tratto  
di scatto  
dalle vie sottostanti  
nemi di polvere sobbalzi di ruote  
lacerazioni di trombe sgolate  
o ritmico-ritmico lo stantuffo di un treno con la  
danza-del-ventre-del fumo e il metallico sgritolio  
delle rotaie.  
Sosta della campagna  
perplexità delle bestie  
intorbidamento degli uomini.

#### MONTAGNE

Stazioni della tormenta della neve  
della salute

non della solitudine non della  
inviolabilità dei silenzi

S

p

i

r

a

l

i delle strade senza vertebre  
su fino alla cima

Primavera dei campanacci delle mandrie  
estate delle ville (alveari di strepiti)  
autunno delle comitive e dei boscaioli  
inverno degli uragani alpinisti

## MONTAGNE

Sanatori della vita passeggiata degli ardimen-  
tosi fortezze del vento in continua canzone

Torbida insonnia delle alghe  
bastimenti spole dei continenti  
tra maglie di fumo nell'azzurro  
tra reti di scie mai richiuse nel  
verde.

## SEMPRE

una zona di bianco  
una striscia fumosa  
una vibrazione di sirena  
o il trapano di un'elica dentro l'acqua

Nemmeno il cielo cupola della grandezza con  
voluttà di macchine con dipanamenti di voli  
intricati

nemmeno la notte  
eremitaggio delle stelle  
col viaggio assiduo dell'occhio  
d'arcata in arcata d'astri  
di tappa in tappa di costellazioni verso  
l'infinito

Nessuna verginità pel desiderio

Deserti con righe di carovane  
Ghiacci del polo con orme di piedi  
Mistero d'oltre stelle con punte  
di pensiero allo scandaglio.

## FANCIULLO

Stupore di piccole membra  
senza riso innocenza pianto  
pupille avide  
dei giuochi di pazienza della vita

DONNA lembo di carne  
tormento dei nervi  
insurrezione della vanità  
lotta a corpo a corpo col maschio  
sull'abisso del predominio

E noi quasi ciechi  
tutto il giorno in armi  
contro gomiti mani pugnali contigui  
per la conservazione

PANE

AMORE

VOLUTTA'

Convoglio di sibili di strepiti di fremiti  
sulle strade stordite  
strascicamento di milioni di piedi  
sul tavolato del mondo  
navigazione di zattere di pece  
sul mare traballante  
sbilanciamento dell'anima  
nodo di noia o di paura innanzi  
al nulla  
sull'altalena folle del pensiero  
e dentro

gli occhi

la bocca

e i sensi

un torbido fiume di AMARO.

## MARINETTI.

## PONTE.

300 TRAVI + 180 BARILI + 28 CANAPI  
+ 900 BULLONI < PRESSIONE 150 000  
mc. + 150 TURCHI

solennità in-  
comprensibile di 11 battaglioni sui sentieri  
ondulati alture di Joruk irte di punte  
immobilità da spettatori  
ufficiali a cavallo più grandi del vero fate  
presto colar giù l'esercito sul ponte

chi sa se resisterà per 3 ore  
fabbricato troppo presto stanotte 300 bulgari in  
fretta legare inchiavardare barche barili travi go-  
mene meno rumore possibile pioveva fortunata-  
mente sospesi colle corde zattere malgrado la cor-  
rente tuffi mota gorghi la dolce Maritza ha il

